

Gli emolumenti del presidente dell'AdSP, ai sensi dell'art.7, c.2 della l. n. 84/1994, come novellato dall'art. 9 del d.lgs. n. 169/2016, sono deliberati dal comitato di gestione entro i limiti massimi stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Tali limiti sono stati stabiliti in euro 230.000 annui, con il d. m. n. 456 del 16 dicembre 2016, registrato dalla Corte dei conti il 19 gennaio 2017, n. 361⁹.

Accanto ad una quota fissa non superiore ad euro 170 mila, è stata introdotta una parte variabile, non superiore a 60.000 euro, legata ad obiettivi determinati annualmente con direttiva del Ministro delle infrastrutture, nella quale sono altresì indicate le modalità di rilevazione e di monitoraggio dei risultati.

Tale direttiva, con allegati gli obiettivi per l'anno 2017, è stata emanata con il d.m. del 31 maggio 2017. In ragione dei ristretti margini intercorrenti tra la stessa e l'entrata in vigore del d.lgs. n. 169/2016, la citata direttiva indica un unico obiettivo generale per il 2017, che è il "completamento della fase di start-up relativa all'istituzione dell'AdSP", declinato in tre azioni operative: 1) ridefinizione dell'organizzazione degli uffici; 2) operatività delle articolazioni organizzative; 3) consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

La direttiva descrive dettagliatamente gli strumenti per effettuare il monitoraggio e la valutazione sul grado di raggiungimento di detti obiettivi, ai quali si aggiunge la valutazione del comportamento organizzativo dell'AdSP, cioè la capacità di corrispondere tempestivamente ed esaurientemente alle istanze ministeriali.

Il monitoraggio è effettuato ogni tre mesi dalla D.G. competente, la quale sarà tenuta a produrre sia un referto al Gabinetto del Ministro entro il 15 settembre 2017 che il resoconto annuale entro il 31 gennaio 2018. L'esito della valutazione effettuata deve essere comunicato a ciascuna AdSP entro il 28 febbraio 2018.

I Comitati di gestione di ciascuna AdSP deliberano entro il 31 marzo successivo, in base a tale esito, l'attribuzione della quota proporzionale incidente sulla parte variabile dell'emolumento.

Fino all'adozione di tale delibera, ai presidenti delle AdSP potrà essere riconosciuta, salvo successivo conguaglio, la sola parte fissa dell'emolumento.

⁹ Inizialmente erano stati stabiliti con il d. m. n. 333 del 19 ottobre 2016, successivamente ritirato dal Ministero, a seguito dei rilievi formulati dalla competente Sezione della Corte dei conti. Il Ministero vigilante, infatti, con nota n. 39682 del 21 dicembre 2016, in risposta ai chiarimenti chiesti dalla Corte in merito ai criteri individuati, aveva evidenziato l'opportunità di introdurre un meccanismo di risultato in sede di determinazione del tetto massimo della retribuzione dei presidenti delle A.P., nel rispetto dello spirito della legge delega n. 124/2015, volto all'accrescimento della produttività ed all'efficientamento della pubblica amministrazione. Tale impianto retributivo è stato ritenuto dal Ministero più conforme ad un concetto di "amministrazione performante" rispetto a quello precedente, di cui al citato d. m. 31 marzo 2003.

Il Comitato di gestione dell'AdSP aveva deliberato in data 2 marzo 2017 l'attribuzione degli emolumenti al presidente nelle misure massime previste dal d. m. n. 456/2016. A seguito del d.m. del 31 maggio 2017 è stata corrisposta al presidente solo la parte fissa dell'emolumento.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale, nominato con delibera presidenziale n. 20 del 2 marzo 2012 e composto da 21 membri, è rimasto in carica fino a marzo 2016. In data 28 aprile 2016 si è insediato il Comitato portuale, nella nuova composizione, ed è rimasto in carica fino all'insediamento degli organi della AdSP. L'importo del gettone di presenza non è variato rispetto a quello determinato con delibera del Comitato portuale n. 16 del 1997 nella misura di euro 129,11. A seguito delle riduzioni di legge, l'importo del gettone nel biennio in esame ammontava ad euro 109,74.

Con delibera presidenziale n. 16 del 10 febbraio 2017, è stato nominato per un quadriennio il Comitato di gestione dell'AdSP, composto, oltre che dal presidente, da un rappresentante designato dalla Regione, da uno designato dal Comune di Ravenna e dal rappresentante della Capitaneria di porto di Ravenna¹⁰.

Il d. m. n. 333/2016, sopra citato, aveva fissato in 50 euro a seduta il limite massimo del gettone di presenza spettante ai componenti del comitato di gestione. A seguito dei rilievi della Corte dei conti, in riferimento a quanto previsto dall'art.6 del d. l. n. 78/2010, con il successivo d. m. n. 456/2016, recepito con delibera n.3 in data 2 marzo 2017 dal Comitato di gestione, tale importo è stato ridotto ad euro 30 lordi a seduta.

¹⁰ Si evidenzia che l'art. 6 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 ha stabilito che:

“Non possono essere designati e nominati quali componenti del Comitato...coloro che rivestono incarichi di componente di organo di indirizzo politico, anche di livello regionale e locale, o che sono titolari di incarichi amministrativi di vertice o di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico. I componenti nominati che rivestono i predetti incarichi decadono di diritto alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Il regime di inconferibilità opera anche per il periodo successivo alla cessazione dell'incarico.”

Il Segretariato generale

La l. n. 84/1994 inseriva al vertice della struttura amministrativa il Segretario generale tra gli organi dell'AP.

A seguito della riforma introdotta dal d.lgs. n. 169/2016 il Segretario generale è ora vertice amministrativo e per tale ragione si prevede il possesso di specifici requisiti professionali aggiuntivi a quelli previsti dalla vigente disciplina in materia di incarichi dirigenziali in ambito pubblico.

Nel biennio in esame è rimasto in carica fino al 2 marzo 2016 il segretario generale nominato dal comitato portuale in data 8 maggio 2014 a seguito delle dimissioni del precedente segretario generale, con il trattamento economico di euro 11.538,46 lordi mensili. Con successiva delibera in data 11 marzo 2016, lo stesso segretario generale è stato confermato nella carica fino al 2 settembre 2016, data di scadenza del commissariamento dell'Ente, con lo stesso trattamento economico l'incarico è stato successivamente prorogato fino all'insediamento degli organi dell'AdSP e, comunque, fino al 31 dicembre 2016.

A seguito della costituzione dell'AdSP, in data 2 marzo 2017, il comitato di gestione, su proposta del presidente, ha deliberato la nomina di un nuovo segretario generale per un quadriennio. E' stato ritenuto applicabile il c.c.n.l. dei dirigenti d'industria sottoscritto in data 22 dicembre 2015, attribuendo al segretario generale il trattamento economico annuo lordo di 135 mila euro, quale parte fissa da corrisponderci in 13 mensilità, e di 35 mila euro, quale parte variabile legata ad obiettivi determinati all'inizio di ogni anno dal presidente, sentito il comitato di gestione, contestualmente alle modalità di rilevazione e monitoraggio dei risultati.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il collegio dei revisori dei conti, nominato con d.m. in data 28 dicembre 2011 per il quadriennio successivo, è rimasto in carica fino al 13 marzo 2016, dopo un periodo di *prorogatio*. Il presidente del collegio era stato sostituito, fino alla scadenza del quadriennio, con il d.m. in data 14 marzo 2013, a seguito di dimissioni. Con d.m. del 14 marzo 2016 è stato nominato un nuovo collegio dei revisori per un quadriennio, fatti salvi gli effetti delle disposizioni adottate in attuazione dell'art. 8, c.1, della l. n. 124/2015.

Con d.m. n. 426 del 5 dicembre 2016 è stato costituito il collegio dei revisori dell'AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale per il quadriennio 2016 - 2020, a decorrere dal 21 dicembre 2016, con contestuale scadenza del mandato del collegio dell'Autorità portuale sopra citato.

Ai componenti del collegio dei revisori dei conti sono stati attribuiti, per gli esercizi in esame, i compensi determinati in base ai criteri stabiliti con il d.m. 18 maggio 2009¹¹, secondo i seguenti importi: 19.073 euro al presidente, 14.304 euro ai membri effettivi ed euro 2.384 ai membri supplenti. A seguito delle riduzioni di legge l'importo spettante ai componenti dei collegi dei revisori dell'Autorità portuale di Ravenna si sono ridotti a 16.212 euro al presidente, 12.159 euro ai membri effettivi e 2.026 euro ai componenti supplenti.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per le indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo (comprensiva di rimborsi spese per missioni), posta a raffronto con la spesa impegnata nell'esercizio precedente.

Tabella I - Compensi agli organi.

Descrizione	2014	2015	2016
Presidente	241.451	248.146	194.094
Comitato Portuale	11.523	15.912	13.823
Collegio dei Revisori	58.639	56.640	49.944
TOTALI	316.245	320.698	257.861

Fonte: rendiconto gestionale

A tali importi devono essere aggiunti gli oneri previdenziali ed assistenziali per gli organi (ammontanti a 39.819 nel 2014, a 47.805 nel 2015 ed a 50.073 nel 2016).

Agli emolumenti per gli organi sono state applicate le riduzioni di legge.¹²

¹¹ Il d.m. 18 maggio 2009 prende a riferimento il compenso spettante al presidente dell'autorità portuale, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti.

¹² L'art. 6, c. 3 del d.l. n. 78 /2010, convertito nella l. n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10 per cento dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della p.a., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto a decorrere dal 2013 all'art. 5, c. 14, l'ulteriore riduzione del 5 per cento dei predetti compensi.

3. PERSONALE

3.1. Pianta organica e consistenza del personale

L'attuale pianta organica della segreteria tecnico operativa dell'autorità è stata determinata con delibera del Comitato portuale n. 11 del 28 settembre 2012, approvata dal ministero vigilante in data 5 dicembre 2012 e prevede 59 unità di personale, con esclusione del segretario generale.

Nella tabella che segue è indicata, per ciascuna qualifica, la dotazione organica ed il numero dei dipendenti a tempo indeterminato effettivamente in servizio alla fine di ciascun esercizio considerato, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 2 - Entità numerica del personale.

Categoria	Dotazione organica ex del. n. 11 del 28/9/2012	Personale al 31/12/2014	Personale al 31/12/2015	Personale al 31/12/2016
Dirigenti	2	2	1	2
Quadri	16	11	15	13
Impiegati	41	47	42	42
TOTALE	59	60	58	57

Fonte: dati forniti dall'Ente

Nel 2015, in aggiunta alle 58 unità in servizio, era stata assunta un'unità a tempo determinato, con procedura selettiva ad evidenza pubblica, per sostituzione di un dipendente assente per maternità.

Nel corso del 2015 è cessato dal servizio un dirigente per raggiunti limiti di età.

Altre due unità a tempo determinato sono state assunte nel 2016 con procedura selettiva ad evidenza pubblica, in sostituzione di dipendenti assenti, con diritto alla conservazione dell'impiego. Inoltre è stata assunta un'unità di personale appartenente alle categorie protette ai sensi della l. n. 68/1999, a seguito delle dimissioni avvenute nel 2015 da parte di un'altra unità appartenente a dette categorie.

Altre due cessazioni di personale a tempo indeterminato si sono verificate nel 2016.

Infine, nel novembre 2016, l'Ente ha disposto la nomina a dirigente della responsabile dell'area "amministrazione, finanza e patrimonio," a seguito di una procedura di conciliazione che ha concluso un contenzioso avviato nel mese di maggio dalla dipendente presso il Tribunale di Ravenna, con il riconoscimento della qualifica, dietro rinuncia totale delle pretese economiche di arretrati da parte della ricorrente.

A seguito di apposita istruttoria di questa Sezione, l'Ente ha precisato che sul punto si era espressa, in data 4 novembre 2016, l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bologna, evidenziando come l'estrema incertezza dell'esito del contenzioso in questione esponesse l'Ente ad un rilevante esborso economico in caso di accoglimento delle domande della ricorrente.

Come affermato più volte dalla Corte dei conti,¹³ le Autorità portuali, avendo natura giuridica di enti pubblici non economici¹⁴, devono essere ricondotte nell'ambito soggettivo delle amministrazioni pubbliche con il conseguente obbligo di fare ricorso alle modalità di reclutamento previste per gli enti pubblici di pari natura in virtù di una riserva assoluta di legge non derogabile dalla contrattazione collettiva.

In questa direzione l'articolo 6 del d.lgs. n. 169/2016 ha disposto che le nuove AdSP sono tenute ad applicare i principi di cui al titolo I del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e devono, quindi, adeguare i rispettivi ordinamenti ai predetti principi stabilendo, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto dei principi di cui all'articolo 35, c. 3, del medesimo d.lgs.. Il personale dirigenziale e non dirigenziale delle istituite AdSP deve essere assunto mediante procedure selettive di natura comparativa, secondo principi di adeguata pubblicità, imparzialità, oggettività e trasparenza. Il MIT con nota prot. 31707 del 27/11/2017 ha precisato che “salvo le deroghe riguardanti l'avviamento a selezione del personale in qualifiche e profili professionali per l'accesso ai quali occorre il possesso del titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo, ogni assunzione presso l'AdSP deve avvenire solo a condizione che l'Ente pubblico rispetti i limiti normativi alle spese di personale, nell'osservare il principio del concorso pubblico di cui all'articolo 35 del d.lgs 165/2001 e delle modalità specificate con correlati articoli 7 e 8 del d.p.r. n. 487/1994”.

Anche le progressioni di carriera devono seguire la medesima procedura.

Dalla relazione del collegio dei revisori al bilancio di previsione 2018, allegata al verbale n. 5/2017, si ha notizia che con delibera del Comitato di gestione n. 13 del 28 giugno 2017 è stata approvata una variazione della pianta organica che prevede, a regime, un aumento complessivo di venti unità di personale. Tale provvedimento è stato approvato dal Ministero delle infrastrutture con nota n. 22276 del 4 agosto 2017.

¹³ Cfr., da ultimo, il referto sull'A.P. di Livorno per l'esercizio 2015, doc.XV, lgs.XVII, n.502.

¹⁴ L'art. 1, c. 993, della l. n. 296/2006 e da ultimo l'articolo 7, c. 5 del d.lgs 169/2016 hanno ribadito la natura giuridica di ente pubblico non economico dell'Autorità portuale (ora Autorità di sistema portuale).

L'AdSP ha approvato con delibera del Comitato di gestione n. 12 del 28 giugno 2017 uno schema di regolamento per le assunzioni di personale, conforme al quadro normativo vigente, che è stato approvato dal Ministero vigilante in data 21 luglio 2017.

A seguito di tale approvazione sono state bandite nel mese di novembre 2017 procedure selettive per alcune unità di personale.

3.2. Costo del personale

Il personale delle autorità portuali è inquadrato nel c.c.n.l. dei lavoratori dei porti. Nell'aprile 2014 è stato sottoscritto il c.c.n.l., con decorrenza 1 gennaio 2013-31 dicembre 2015. Sulla materia, come riferito nei precedenti referti, hanno inciso le norme di contenimento delle spese di personale previste dall'art.9, c.1 del d.l. n. 78/2010, i cui effetti sono in parte cessati dal 1° gennaio 2015, ai sensi della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Di conseguenza, dal primo gennaio 2015 le autorità portuali hanno potuto adeguare il trattamento economico del proprio personale al valore stipendiale determinato dal c.c.n.l. del 2008, ferma restando l'impossibilità di riconoscere arretrati per gli anni dal 2011 al 2014. Sul punto è intervenuta anche la sentenza n. 178/2015 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità del regime di sospensione della contrattazione collettiva, a decorrere dall'8 agosto 2015. Pertanto a decorrere da tale data è stato disposto l'adeguamento dei valori retributivi a quelli previsti dal c.c.n.l. 2013-2015.

In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il c.c.n.l. con decorrenza 1 gennaio 2016-31 dicembre 2018. L'Autorità portuale ha recepito il contenuto di tale contratto con delibera del Comitato portuale dell'8 febbraio 2016.

Nella tabella che segue è indicata la spesa complessivamente sostenuta per il personale nel periodo 2015 - 2016, incluso il segretario generale, con le variazioni di ciascuna voce rispetto a quella dell'esercizio precedente. Ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

Tabella 3 - Spesa per il personale.

Tipologia dell'emolumento	2014	2015	%	2016	%
Emolumenti al Segretario generale	130.743	149.999	15	145.798	- 3
Emolumenti fissi al personale dipendente	2.200.000	2.275.333	3	2.378.311	5
Emolumenti variabili al personale dipendente	32.316	26.190	- 19	74.590	185
Indennità e rimborso spese di missione	36.624	23.259	- 36	33.123	42
Altri oneri per il personale	32.641	69.245	112	30.608	- 56
Spese per l'organizzazione di corsi e formazione	21.235	20.748	- 2	20.522	- 1
Formazione obbligatoria del personale		14.891		7.991	- 46
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	695.737	738.333	6	768.237	4
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	248.942	255.848	3	251.815	- 2
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	26.000	69.415	167	9.770	- 86
TOTALE	3.424.238	3.643.261	6	3.720.765	2
Accantonamento T.F.R.	191.829	201.546	5	210.135	4
TOTALE	3.616.067	3.844.807	6	3.930.900	2

Fonte: rendiconto gestionale

Nel biennio in esame si evidenzia un significativo incremento del costo per il personale rispetto al 2014 del sei per cento nel 2015 e di un ulteriore due per cento nel 2016.

La tabella che segue individua i valori del costo medio unitario del personale (incluso il segretario generale) per gli esercizi 2015 e 2016, raffrontati con quelli del 2014. Tale costo è crescente nel biennio e passa dai 59,2 mila euro del 2014 ai 67,7 mila euro del 2016.

Tabella 4 - Costo unitario medio.

2014			2015			2016		
Costo	Pers.	Costo m. unit.	Costo	Pers.	Costo m. unit.	Costo	Pers.	Costo m. unit.
3.616.067	61	59.280	3.844.807	59	65.166	3.930.900	58	67.774

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per quanto concerne il recupero delle somme erogate per il periodo 2011-2014 al personale dipendente in diffidatà dall'art. 9, c. 1, del d.l. n. 78/2010, convertito nella l. n. 122/2010, con sentenza del TAR Lazio n. 7024 del 17 giugno 2016 è stato respinto il ricorso presentato dall'A.P. di Ravenna avverso le note e circolari ministeriali che richiedevano l'applicazione dell'art.9 del d.l. n. 78/2010 anche ai dipendenti delle Autorità portuali.

Il Ministero delle infrastrutture, facendo seguito a precedenti interventi sulla materia, con nota del 16 maggio 2017 rivolta ad alcune Autorità portuali, tra cui l'A.P. di Ravenna, pur prendendo atto della complessità dei conteggi, ha sottolineato l'urgenza di procedere al recupero in argomento, anche con riguardo all'erogazione di eventuali superminimi corrisposti in vigenza del blocco disposto ai sensi del d.l. n. 78/2010, investendo della problematica anche questa Corte.

Con nota del primo agosto 2017, l'Ente ha comunicato al Ministero vigilante di aver avviato il recupero delle somme non dovute corrisposte a titolo di aumenti contrattuali, per il quale procederà rateizzando quanto dovuto in rate mensili per cinque anni a decorrere dal mese di settembre 2017, mentre procede ad un'attenta verifica di tutti i provvedimenti e della documentazione a loro supporto, con i quali erano stati attribuiti nel periodo 2011-2014 a dipendenti della ex AP di Ravenna, trattamenti economici ulteriori (diversi dagli aumenti contrattuali) rispetto al trattamento economico ordinariamente spettante in essere al 31.12.2010, al fine di valutare la compatibilità con le previsioni di cui all'art. 9 del d.l. n. 78/2010.

Il Ministero vigilante, con nota n. 22168 del 2 agosto 2017, ha comunicato all'Ente di non aver nulla da osservare circa le modalità ed i tempi di recupero delle somme che erano state indebitamente attribuite a seguito di incrementi contrattuali, sollecitando invece l'accertamento delle somme percepite a seguito di assegnazione di incarichi e passaggi di livello/promozioni. Ha invitato inoltre l'Ente a comunicare, una volta concluso il conteggio, i tempi e le modalità di recupero di dette somme.

Da ultimo, a seguito di puntuale istruttoria di questa Sezione, l'Ente ha comunicato che dalle verifiche effettuate emergono elementi che, nella maggioranza dei casi, appaiono confermare come le somme corrisposte a titolo di superminimi ricadono entro i limiti o le eccezioni individuate come possibili nella circolare n. 12 del 15 aprile 2011 del MEF-RGS.

Poiché, peraltro, la questione delle somme attribuite a titolo di "superminimo" era stato oggetto di rilievo in sede di verifica amministrativo-contabile condotta presso l'Ente nel 2014 da parte dell'Ispettorato generale di finanza del Ministero dell'economia e finanze (RGS-IGF), l'Ente, ritenendo che gli ispettori non avessero potuto avere visione di tutta la documentazione, per motivi legati all'avvicendamento della carica di segretario generale, ha comunicato di voler acquisire indicazioni dal MIT quale Amministrazione vigilante, titolare del potere di indirizzo nei confronti delle AdSP.

Al riguardo la Corte invita l'Ente a portare rapidamente a termine le attività di verifica e ad uniformarsi alle direttive ministeriali.

L'AdSP, per quanto attiene alla *performance* amministrativa, ha istituito, in luogo dell'OIV, con delibera del comitato di gestione n. 17 del 27 luglio 2017, il Nucleo di Valutazione Monocratico della *performance*, composto da un membro esterno, la cui attività è ispirata ai principi contenuti nel d.lgs. n. 150/2009 che ne disciplina il sistema di valutazione nelle pubbliche amministrazioni.

Al riguardo questa Corte e il Ministero vigilante avevano più volte evidenziato che le AdSP sono tenute al rispetto della l. 190/2012, del d.lgs. 33/2013 e del d.lgs. n. 150/2009 e che pertanto, a fini di buon andamento, sono tenute a costituire l'OIV quale organismo imparziale di valutazione della *performance* amministrativa del personale dell'Ente¹⁵. Tale conclusione appare inoltre supportata dalla recente Direttiva n. 245 del 31.05.2017, emanata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recante la «*Individuazione degli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell'emolumento dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale per l'anno 2017*». Nella Direttiva, tra gli obiettivi operativi che i Presidenti devono raggiungere, si segnala quello indicato al n. 1) C3, che fa esplicito riferimento alla costituzione di idonei Organismi interni di valutazione (OIV), secondo il modello indicato dal d.lgs. n. 150/2009.

Si segnala che l'Ente non ha pubblicato le precedenti relazioni di questa Corte ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013.

¹⁵ In tale direzione si è espressa da ultimo l'ANAC con la deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, pagina 32 che ha evidenziato anche le criticità.

4. INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA

Nel 2015 risultano impegnati 2.400 euro sul capitolo di parte corrente relativo alle spese di consulenza.

L'autorità portuale ha trasmesso inoltre un elenco di incarichi di natura tecnica, relativi all'esecuzione delle opere infrastrutturali e pertanto contabilizzati tra le spese in conto capitale per euro 262.806.

Nel 2016 non risultano somme impegnate sul capitolo di parte corrente relativo alle consulenze. Gli incarichi di natura tecnica ammontano ad euro 284.308.

Gli incarichi di patrocinio legale e di assistenza in giudizio ammontano ad euro 118.726 nel 2015 e ad euro 17.382 nel 2016, con una diminuzione dell'85 per cento.

Le spese relative a liti e risarcimenti, connesse soprattutto ad atti transattivi e perizie tecniche, ammontano ad euro 57.841 nel 2015 e ad euro 94.630 nel 2016, con un incremento del 63,6 per cento.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'art. 9, c. 3 della l. n. 84 del 1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169/2016, demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatici e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati alla individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado e del tempo di perseguimento degli obiettivi da raggiungere, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie ed a quant'altro risultati indispensabile per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano regolatore portuale (p.r.p.), che ha la funzione di delimitare l'ambito portuale e di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano operativo triennale (p.o.t.), soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle. A tali strumenti programmatici specifici va poi aggiunto il Programma triennale delle opere (p.t.o.), previsto dall'art. 128 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, all'epoca vigente; norma ribadita dall'art.21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

5.1. Piano regolatore

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

L'Autorità portuale ha approvato il Piano regolatore con delibera del Comitato portuale n. 9 del 9 marzo 2007; il complesso iter per la sua approvazione definitiva, si è concluso positivamente con la delibera n. 20 del 3 febbraio 2010 della Giunta provinciale di Ravenna, a ciò delegata dalla regione Emilia Romagna.

Esso rappresenta uno strumento fondamentale per il rafforzamento del ruolo del porto di Ravenna e vede tra i principali interventi ivi contenuti l'approfondimento del Canale Candiano a -14,50 mt., l'adeguamento dei profili di banchina ai nuovi fondali, il prolungamento delle opere di difesa esterne, la realizzazione della nuova piattaforma container, il nuovo terminal crociere di Porto Corsini, l'area di servizio e sosta per l'autotrasporto.

Gli interventi in corso di progettazione e realizzazione da parte dell'Autorità portuale di Ravenna sono in attuazione di parte delle previsioni del vigente p.r.p...

Il Piano è stato aggiornato con delibera del comitato portuale n. 2 del 25 gennaio 2013, con la quale sono state approvate alcune modifiche cartografiche al fine di adeguarlo agli strumenti di pianificazione comunale. Con delibera presidenziale n. 78 dell'8 luglio 2015 è stato approvato un Adeguamento tecnico funzionale, sottoposto al Consiglio superiore dei LL.PP..

5.2. Piano operativo triennale

L'art. 9, c. terzo della l. 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive la stesura, da parte dell'Autorità portuale, di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di assoluta coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante ed alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Il Comitato portuale ha approvato in data in data 11 marzo 2015 il POT 2015-2017.

Con delibera n. 10 del 9 maggio 2017 il Comitato di gestione ha approvato il POT 2017-2019 dell'AdSP¹⁶.

5.3. Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163/2016 citato, l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al d. m. 9 giugno 2006; tali schede, allegate al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il Comitato Portuale, contestualmente ai rispettivi bilanci di previsione ed al bilancio pluriennale, ha provveduto alla redazione dei programmi triennali 2015 - 2017, 2016 - 2018 e 2017 - 2019.

¹⁶ Si evidenzia che l'art. 6 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, pubblicato in G.U. 9 febbraio 2018 ha stabilito che:

Il Comitato "approva, su proposta del Presidente, trenta giorni prima della scadenza del piano vigente, il piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche. Il primo piano deve essere approvato dal Comitato di gestione entro novanta giorni dal suo insediamento".

6. ATTIVITÀ

I dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti, tra l'altro, dalla Relazione annuale prevista dall'articolo 9, c. 3, della l. n. 84/1994, nonché dall'attività istruttoria di richiesta di informazioni svolta da questa Corte.

6.1. Attività promozionale

L'attività di promozione del porto verso una platea internazionale è stata svolta nel 2015 attraverso la partecipazione congiunta, insieme alla locale Camera di Commercio, alla XII edizione dell'*Offshore Mediterranean Conference and Exhibition – OMC 2015* (Ravenna, 25-27 marzo), uno degli appuntamenti più importanti dell'area mediterranea per i paesi produttori di idrocarburi, per le multinazionali specializzate nell'estrazione del petrolio e del gas naturale e per le aziende che costruiscono attrezzature di ogni genere per questo settore.

L'A.P. ha partecipato sia nel 2015 che nel 2016 al Salone Internazionale di Logistica, Mobilità, IT e *Supply Chain Management* denominato "*Transport Logistic*" a Monaco di Baviera, e nel 2015 alla principale manifestazione internazionale del settore crocieristico, "*Cruise Shipping Miami*" (16-19 marzo).

Nell'ambito dell'evento biennale "*Seatrade Europe Cruise & River Cruise Convention*" di Amburgo (8-11 settembre), l'Autorità portuale ha partecipato al "*CLIA Port & Destination Summit*". Nell'occasione, grazie all'adesione dell'Autorità Portuale all'Associazione *CLIA Europe (Cruise Lines International Association)*, la più grande associazione di categoria dell'industria crocieristica mondiale ha incontrato importanti operatori e *decision makers* del settore, promuovendo in tal modo i servizi del porto di Ravenna e del suo Terminal Crociere a livello internazionale.

Al fine di consolidare ed aprire nuove prospettive per un futuro sviluppo dei trasporti e della logistica tra Italia e Turchia, nel 2015 è stato promosso un evento bilaterale di promozione del sistema portuale ravennate in Turchia e di incentivazione delle relazioni tra le due aree territoriali (Istanbul, 20 aprile) a cura della Fondazione Istituto Trasporti e Logistica, in collaborazione con l'Autorità Portuale di Ravenna, il Terminal Container Ravenna (TCR) e il Consolato Generale d'Italia a Istanbul.

Nel 2016 l'Ente ha partecipato ad una manifestazione fieristica a Ferrara: *Remtech – 10° Salone sulle bonifiche dei siti contaminati e sulla riqualificazione del territorio*. Nell'ambito della manifestazione

si svolge annualmente la sessione speciale “*Coast*” dedicata alle tematiche della tutela delle coste, dragaggi, gestione, trattamento e riutilizzo dei sedimenti, di cui le A.P. sono gli attori principali.

A livello locale sia nel 2015 che nel 2016 è stata realizzata un’azione promozionale destinata agli alunni delle scuole primarie al fine di diffondere la conoscenza del porto di Ravenna e dell’attività dell’Autorità Portuale, favorendo quindi l’approccio dei bambini con l’ambiente portuale.

In tali termini si è assicurata continuità al progetto PortoLab, di avvicinamento tra scuola e realtà portuale che, lanciato nel 2005 su scala nazionale dal Gruppo Contship Italia, ha consentito a numerose scolaresche di visitare le banchine del porto avendo accesso al terminal container ed ai piazzali del terminal SAPIR, in modo da offrire ai giovani studenti una panoramica completa delle tipologie di terminal e delle relative attività.

L’importo impegnato per le attività promozionali ammonta ad euro 29.735 nel 2015 e ad euro 23.422 nel 2016.

6.2. Servizi di interesse generale

L’articolo 6, c.1, c della l. n. 84 del 1994 (ora art.6, c.4,c, nel testo novellato), disponeva, l’affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, dei servizi di interesse generale, la cui individuazione è demandata ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996.

I servizi di ritiro e trasporto dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dalle navi sono stati affidati, a seguito di gara pubblica, per la durata di sei anni, a due diverse società (dal 2009 al 2015); sono stati poi prorogati fino al 31 agosto 2017 e, con successivo provvedimento, fino al 31 gennaio 2018.

In data 15 novembre 2017 è stata effettuata l’aggiudicazione provvisoria a seguito della gara relativa alla nuova concessione del servizio relativo ai rifiuti solidi, mentre in data 5 dicembre 2017 è stata effettuata l’aggiudicazione provvisoria a seguito della gara relativa alla nuova concessione del servizio per i rifiuti liquidi.

Il servizio di fornitura di acqua potabile alle navi in banchina è stato svolto da un’impresa in regime di proroga dall’ 1 ottobre 2014 al 31 dicembre 2015. L’Ente ha giustificato la proroga con la necessità di ridefinire il progetto di servizio al fine di ottimizzarne l’espletamento. Il bando di gara per l’affidamento della nuova concessione per il quadriennio 2016-2019, mediante procedura aperta col criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, è stato pubblicato nel dicembre 2015 e l’aggiudicazione definitiva è intervenuta con delibera del comitato portuale dell’8 febbraio 2016.

Il servizio quadriennale di pulizia delle aree comuni e manutenzione delle aree verdi nel porto-canale, è stato affidato nel 2012, a seguito di gara pubblica, per il periodo 2012-2016. Nelle more dell'affidamento della nuova convenzione quadriennale, tenuto anche conto dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 50/2016, sono state autorizzate, con delibera commissariale, due proroghe, di cui l'ultima concessa fino al 2 maggio 2017, per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di gara. Il servizio è stato aggiudicato per il periodo 2016-2020 con delibera presidenziale n. 182 del 19 luglio 2017 e la consegna definitiva è avvenuta il 4 dicembre 2017.

Il servizio di gestione e manutenzione delle aree demaniali marittime del porto canale di Ravenna, nonché delle aree di proprietà e in uso all'AdSP per il quadriennio 2017-2021 è stato aggiudicato con delibera presidenziale n. 245 del 10 ottobre 2017 e consegnato sotto riserva di legge il 21 dicembre 2017.

Infine, il servizio di gestione, assistenza e manutenzione del *Port Community System* di Ravenna, è stato affidato con gara pubblica ad un raggruppamento temporaneo di imprese nel 2013 per il periodo 2013-2017.

Questa Corte rileva ancora una volta¹⁷ sull'argomento che l'Ente continua a ricorrere all'istituto della proroga contrattuale nell'affidamento dei servizi di interesse generale, in contrasto con l'art. 23 della l. n. 62/2005 e con la più recente normativa comunitaria¹⁸ sulla materia ed invita lo stesso a dare senza indugio avvio alle procedure di gara.

6.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Il processo di graduale sviluppo dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali, avviato nel 2006 con la devoluzione dell'intero gettito delle tasse portuali e proseguito nel 2007, ha comportato che, a partire da tale ultimo anno, siano stati soppressi i capitoli di spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinati al finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria.

Per tali opere, riguardanti essenzialmente la pulizia degli specchi d'acqua delle aree portuali, degli arenili e delle scogliere, l'Autorità portuale ha impegnato risorse proprie, per un importo che nel 2015 è ammontato a 159.853 euro e nel 2016 è ammontato ad euro 130.191.

Per gli interventi di manutenzione straordinaria sono stati impegnati dall'Autorità portuale 1.431.118 nel 2015 e 2.211.509 nel 2014.

¹⁷ Cfr. Referto al Parlamento sull' A.P. di Ravenna per gli esercizi finanziari 2013 – 2014.

¹⁸ Cfr. Regolamento UE n.352/2017 in tema di fornitura di servizi portuali.